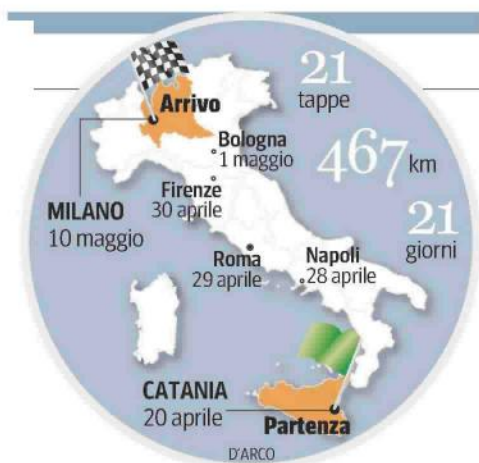


Il personaggio

Ivana Di Martino percorrerà 467 chilometri. Partenza a Pasqua

«Da Catania a Milano corro per i piccoli profughi»

L'atleta monzese: visiterò i luoghi dell'accoglienza



MONZA — «La corsa per me è come un concerto di violino, un tramonto sulle Dolomiti, è il sorriso di un bambino, è il primo bacio, è il sapore di una giornata di sole, è la compagna di viaggio della mia vita». Ivana Di Martino racconta così la sua passione per la corsa, nata quando aveva 11 anni e si allenava sul campo della Forti e Liberi a Monza. Oggi, 43 anni, tre figli e un lavoro come insegnante di comunicazione per ragazzi, continua a correre per portare un messaggio speciale. L'anno scorso ha indossato le scarpe da running per 21 km al giorno per 21 giorni in giro per l'Italia. Correva per dire

Testimonial

Lungo l'Italia per il progetto Running for Kids di Terres des hommes: «Darò voce a chi fugge in cerca della libertà»

«21 volte donna», per dare forza alla voce delle donne, per sostenere i loro sogni e il progetto dell'associazione «Doppia difesa» fondata da Michelle Hunziker e Giulia Buongiorno. Quest'anno, parte domenica, giorno di Pasqua, dal centro di accoglienza di Catania e corre in nome dei diritti dei bambini migranti al fianco dell'associazione Terre des hommes.

«Il progetto si chiama Running for Kids — spiega mentre si prepara alla nuova sfida — l'ho pensato per raccontare la fatica dei bambini che sbarcano a Lampedusa, spesso soli, attraversano l'Italia verso un centro d'accoglienza o un parente lontano». L'impresa di quest'anno è impegnativa: domenica corre a Catania i 42 km della maratona, il giorno successivo sarà ad Augusta per altri 40, quindi a Siracusa per correre 38 km. Poi si trasfe-

rirà a Reggio Calabria e risalirà la Penisola fino all'ultima tappa di 2 km che la porterà a Milano, dove vive oggi, in occasione dell'inaugurazione del centro di accoglienza il 10 maggio. In totale percorrerà 467 chilometri.

«Nella mia corsa per l'Italia — racconta Ivana — visiterò i luoghi dove vengono ospitati i profughi, quando sarà possibile, raccoglierò storie di immigrazione e di sofferenza. Con questo progetto voglio dare voce ai milioni di bambini in fuga dalla povertà, dalla malnutrizione, dalla guerra che dalla Libia, dal Libano o dalla Siria, finiscono sulle nostre coste. Il mio viaggio di corsa e fatica vuole essere una metafora del viaggio di questi bambini».

Ecco perché la sua impresa sarà faticosissima nella prima settimana (quasi una maratona al giorno) e poi, giorno dopo giorno, un po' meno pesante. «Voglio raccontare la sofferenza di un bambino che sbarca in Italia tra dolore e fatica e poi, con il tempo, si abitua e riesce ad integrarsi nella nuova realtà». Come l'anno scorso sarà seguita dai cardiologi del Monzino con una fascetta che monitorerà il suo battito cardiaco, avrà un camper e un fisioterapista per le prime giornate.

In casa i figli hanno capito che hanno una mamma speciale: «Cecilia, la più grande ha 12 anni e ha compreso il messaggio che voglio mandare attraverso questa mia pazzia, Filippo non dice nulla, ma l'ha già raccontato con orgoglio agli amici. La più piccola, Caterina, 6 anni, l'anno scorso è venuta con me. La prova più dura sarà stare lontana da loro per tanti giorni».

Rosella Redaelli

L'impresa

Le tappe

Ventuno le tappe previste dal «Running for kids» per un totale di 467 chilometri. Ivana Di Martino partirà il 20 aprile da Catania. Poi, nella sua risalita della Penisola, toccherà (tra le altre città) Bari il 26 aprile, Napoli il 28, Roma il 29, Bologna l'1 maggio, Torino il 7

Il traguardo

La runner, testimonial di Terres des hommes «per proteggere i diritti dei bambini in fuga», finirà le sue fatiche il 10 maggio a Milano, dove sarà inaugurato un centro di accoglienza



Runner

Ivana Di Martino, 43 anni: insegnante, ha tre figli

